

Intervista al ministro Foti

«Altro che sfratto
alla premier
E sui migranti
la sinistra sbaglia»

C. Rossi a pagina 6

Foti «Sfratto alla sinistra»

Il ministro riflette sul voto: «Smontato l'approccio sui migranti»

Il titolare degli Affari europei: strumentalizzati i quesiti sul lavoro
«Ma servono riforme al passo coi tempi, non ricette utopistiche»

di **Cosimo Rossi**

ROMA

Onorevole Tommaso Foti, da ministro degli Affari europei, la coesione e il Pnrr del partito di maggioranza relativa (Fdi), come valuta il risultato del referendum?

«Da Schlein a Conte, da Bonelli a Fratoianni: tutti coloro che si erano intestati politicamente la campagna referendaria promossa dal leader della Cgil, Landini, hanno ricevuto una sonora stroncatura dagli elettori. Avevano impostato la consultazione come una notifica di sfratto alla premier Meloni, mentre oggi a essere politicamente sfrattati sono proprio loro. Dato che, a ogni piè sospinto, chiedono alla premier di riferire in aula, a voler sdrammatizzare stupisce che non le abbiano ancora chiesto di spiegare perché gli elettori di sinistra li hanno abbandonati».

Il calcolo dell'asticella per sancire il benservito al governo, fissata dal capogruppo dem al Senato Boccia ai voti ottenuti dal centrodestra nel 2022, ha danneggiato anche la battaglia della Cgil?

«A suo modo, Landini ha creduto ideologicamente nel referendum, che però è stato chiaramente strumentalizzato politicamente. Non sono solito paragonare pere con mele, ma la calcolatrice di Boccia ha dimenticato un dato fondamentale: le consultazioni coinvolgono un elet-

torato trasversale. Attribuirsi l'affluenza o i Sì è quantomeno un'appropriazione indebita, perché è plausibile che anche elettori di centrodestra abbiano votato su uno o più quesiti. Ciò detto, non hanno neanche raggiunto l'obiettivo minimo di superare i 12,3 milioni di voti raccolti da Meloni alle politiche».

Che pensa dei risultati sulla cittadinanza, che sembrano attestare che l'elettorato schierato sui diritti del lavoro è più riluttante sul riconoscimento di quelli per gli stranieri regolari?

«Che smonta l'approccio politico delle sinistre sull'immigrazione. Se, come sostengono, gli elettori del Sì sono i loro, allora devono anche ammettere che un elettore su tre ha obiettato al dimezzamento dei tempi per ottenere la cittadinanza. Dovrebbero chiarirsi le idee su quale sia punto politico: se hanno preso una cinquina sui quorum o un sonoro schiaffo sul tema della cittadinanza. Resta il fatto che noi rispettiamo chi ha votato, così come la decisione – altrettanto legittima – di chi ha scelto di non recarsi alle urne».

Ma 14 milioni di voti, quando alle Europee ne votano 25, gridano senz'altro l'emergenza del lavoro precario e povero...

«Difatti, non bisogna confondere i problemi attuali del mondo del lavoro – che il Parlamento può e deve affrontare – con ricette condite di "rosso antico",

fatte di utopiche abrogazioni di leggi che proprio la sinistra ha voluto. Soprattutto alla luce di quanto il mondo del lavoro è cambiato, è necessario puntare su riforme concrete, in linea con la sua evoluzione».

Andrebbbero aumentare le firme per i referendum e ridefinire il quorum, vista la crisi di partecipazione?

«Premesso che il referendum dovrebbe essere uno strumento usato con senso di responsabilità su temi di fondo, probabilmente il tetto di mezzo milione di firme oggi va alzato, anche per via delle sottoscrizioni online. Sul quorum, invece, la questione è più delicata. È paradossale volerlo abbassare proprio quando la vera sfida dovrebbe essere quella di incentivare una partecipazione più ampia possibile al voto».

Il via libera al terzo mandato, invece, quanto sta diventando ghiotto per consentire a Zaia un'altra legislatura, ma non due alla Lega, e avvantaggiare Vincenzo De Luca in Campania a scapito del campo largo?

«Una modifica della legge non può fondarsi sulle impellenze elettorali, altrimenti sarebbe una norma *ad personam*. Occorre stabilire se la maggioranza e il Parlamento ritengono che abbia ancora senso mantenere il limite dei due mandati consecutivi per i governatori. È una questione già sul tavolo, ma non va legata a casi specifici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN RAMPA DI LANCIO

1 ● LE RACCOLTE FIRME

Sono 14 in questo momento le raccolte firme attive per far approvare nuovi quesiti referendari

2 ● CACCIA

DS3374

Due possibili quesiti riguardano la caccia: uno ne chiede l'abolizione tout court, l'altro nei fondi privati

3 ● VACCINI

DS3374

Una raccolta firme vuole puntare a rivedere l'obbligatorietà delle vaccinazioni per accedere a scuola

4 ● POLIZIA LOCALE

Cinque raccolte firme puntano ad abolire la polizia locale o a rivederne le funzioni